

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA "DANILO FOSSATI" ONLUS

L'Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus (ABAL) persegue esclusivamente finalità di solidarietà civile, sociale e culturale nei settori della beneficenza e dell'assistenza sociale.

Per realizzare i propri scopi, "l'Associazione intende rivolgere la propria opera in favore di tutta la collettività, contribuendo alla soluzione dei problemi della fame, dell'emarginazione, dell'indigenza e della povertà, in particolare mediante la raccolta delle eccedenze di produzioni agricole e dell'industria, della rete distributiva commerciale e della ristorazione, specialmente nel settore agro-alimentare e la redistribuzione delle stesse ad Enti ed iniziative che si occupano di assistenza ed aiuto ai poveri ed agli emarginati" (art. 5 dello Statuto).

L'Associazione opera in Lombardia dal 1989, inizialmente come magazzino della Fondazione Banco Alimentare Onlus e dal 1996 con autonomia giuridica, ed è parte della Rete Banco Alimentare, costituita da 21 organizzazioni distribuite sul territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus.

2) *Codice di accreditamento:*

N706019

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Lombardia

4

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

GIOVANI VOLONTARI PER L'EMERGENZA ALIMENTARE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A12 DISAGIO ADULTO – A02 MINORI

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati Onlus" (di seguito ABAL) è un'Associazione di volontariato che opera in Lombardia dal 1996, iscritta al Registro Regionale del Volontariato Foglio 717 - progressivo 2862 – sezione A (Sociale). Fa parte della Rete Banco Alimentare, costituita da 21 organizzazioni distribuite sul territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus.

La **Mission** di ABAL consiste nel recuperare le eccedenze dalla filiera agroalimentare, dalla grande distribuzione organizzata e dalla ristorazione collettiva per ridistribuirle gratuitamente alle strutture caritative che aiutano persone e famiglie bisognose

La storia di ABAL è costellata di innumerevoli fatti significativi:

1989. Dall'incontro tra Monsignor Luigi Giussani ed il Cavalier Danilo Fossati, fondatore della Star, nasce in Italia la Fondazione Banco Alimentare. Apertura del primo magazzino a Meda (MI) e adesione alla FEBA (Federazione Europea Banchi Alimentari).

1993. **Accordo con la Comunità Europea** per il recupero dei prodotti alimentari (AGEA).

1996. Si costituisce il Banco Alimentare - Comitato della Lombardia.

1997. Prima edizione della **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare**, che da allora si svolge ogni anno l'ultimo sabato del mese di novembre.

1999. La Fondazione Banco Alimentare acquisisce lo status di Onlus.

2003. Entra in vigore la **Legge "del Buon Samaritano"** che disciplina il recupero e la redistribuzione di cibi freschi dalla grande distribuzione e cucinati ma non serviti dalla ristorazione organizzata permettendo l'avvio del programma Siticibo.

2008. Cambio della denominazione in **Associazione Banco Alimentare della Lombardia «Danilo Fossati» Onlus**.

2009. A seguito dello sviluppo dell'attività, il Banco della Lombardia apre la nuova sede di Muggiò.

2012. Apertura di una sede operativa presso l'Ortomercato di Milano per recuperare frutta e verdura freschi, alimenti importanti per migliorare l'apporto nutrizionale.

2013. Redazione del primo Bilancio Sociale al fine di dare trasparenza ed accountability

2014. **25° Anniversario dalla nascita del Banco Alimentare in Italia**. Colletta straordinaria di giugno e incremento del recupero delle eccedenze per contrastare l'emergenza alimentare aggravata dalla riduzione degli aiuti comunitari. ABAL ospita per una training session una delegazione di 17 Banchi Europei per uno scambio di buone pratiche.

2015. Insieme da Papa Francesco: il Banco Alimentare incontra il Papa. Ripartono gli aiuti alimentari europei col nuovo programma FEAD.

2016. Si svolge per la prima volta a Milano la Colletta alimentare multi-etnica, insieme ad associazioni delle comunità Musulmana, Cinese, Rumena, Latino-americana e Ucraina.

Viene approvata la legge 166/2016 per la limitazione dello spreco alimentare. Come dice la prima firmataria on. Maria Chiara Gadda "la legge nasce in Lombardia, dalle best practice che Banco Alimentare della Lombardia ha saputo sviluppare negli anni".

Il contesto territoriale in cui si colloca il progetto, cioè quello della Lombardia, trova i suoi elementi di comprensione a partire dal contesto nazionale.

**In Italia, in soli 9 anni,** sono più che raddoppiate le **persone in POVERTÀ ASSOLUTA.**

All'inizio della crisi economica, nel 2008, **erano circa 2 milioni**, (il 3,5%) pressoché equivalenti al numero dei disoccupati. **Nel 2016 sono diventate 4 milioni e 742 mila, il 7,9%: una persona su 13,** 1 milione e 600 mila famiglie (6,3%). Sono quadruplicate le famiglie numerose con più di 3 bambini in povertà assoluta.

**Sale drammaticamente a 1 milione e 292 mila il numero dei minori poveri (+14% sul 2015), 1 su 8 soffre la fame.**

Cresce la **disuguaglianza**: il 20% delle famiglie povere percepisce solo il 7% del reddito totale. Mentre il tasso di **povertà è diminuito fra gli anziani** che possono contare su un reddito fisso, **è cresciuto di oltre 3 volte tra i giovani adulti** in cerca di prima occupazione. La crisi ha tagliato un altro milione di posti di lavoro.

**Fra i poveri la percentuale di stranieri supera il 50%.** In preoccupante crescita sono le **nuove povertà fra gli italiani**: oggi una famiglia a basso reddito non ce la fa, così come i lavoratori precari. Sempre più donne sole e padri separati hanno bisogno di un sostegno assistenziale.

I dati sulla povertà a livello nazionale permettono di comprendere meglio **la situazione dell'Italia settentrionale**, dove ad una maggiore densità di popolazione si collega una maggiore situazione di bisogno. La povertà assoluta, dal 2008 al 2016, è cresciuta al Nord (+153%) più che nella media italiana (124%).

**Nel 2008 al Nord il 2,7 % delle persone era in povertà assoluta, oggi è il 6,7%,** rispetto al 7,3% del Centro e il 9,8% al Sud (dati ISTAT).

Sarebbero quindi, per difetto, **670 mila le persone in povertà assoluta in Lombardia** attribuendo alla nostra regione lo stesso indice 6,7 % rilevato dall'Istat nel Nord.

**In Lombardia sono 400 mila le persone indigenti in più rispetto all'inizio della crisi, una persona su 15 è povera, una persona su 4 è a rischio povertà.**

La causa principale di questa crescita, oltre alla crescente disoccupazione, è dovuta all'alta percentuale di migranti che si concentrano nelle nostre aree metropolitane, Milano in particolare; persone che non sappiamo ancora accogliere in modo adeguato.

In Lombardia sono circa **65.000 i minori assistiti dal Banco Alimentare.**

La maggioranza sono figli di immigrati, molti figli di famiglie lombarde che vivono sotto la soglia di povertà. **Contano sul pacco viveri** distribuito dalle associazioni perché gli stipendi di molte famiglie si esauriscono per l'affitto, le bollette, una malattia.

Di seguito riportiamo i **dati più significativi** che descrivono l'attività svolta da ABAL nel **2016**:

**15.193** tonnellate di alimenti raccolti (pari ad un valore di 45 mln €)

**30** milioni di pasti equivalenti (1 pasto equivalente=500 g di cibo)

**208.882** persone bisognose assistite

**667** aziende donatrici di alimenti

**1.259** strutture caritative accreditate

**18** dipendenti, **1** collaboratore, **720** volontari

**3.713** mq di magazzino, **2.290** mc di celle frigorifere, **14** automezzi refrigerati

I **destinatari** del progetto sono le strutture caritative convenzionate con ABAL ed i **beneficiari** sono le persone da esse assistite.

Al 31 dicembre 2016 le strutture caritative convenzionate in Lombardia erano 1.259 (1.254 nel 2015), mentre il numero degli assistiti è pari a 208.882 (209.778 nel 2015); la nostra azione di recupero ha permesso di sostenere le persone assistite con

145 pasti pro capite nell'anno. Oltre alle tipologie di intervento elencato al punto 5 (adulti disagiati e minori), l'azione di ABAL ha impatto anche le altre aree di intervento (anziani, immigrati, donne con minori a carico, etc.). A conferma di ciò si veda la seguente tabella che mostra la composizione dei beneficiari:

<b>Enti Caritativi</b>	<b>Nr. Assistiti</b>		<b>Nr. Strutture</b>	
Caritas	70.173	33,6%	330	25,6%
Società san Vincenzo de' Paoli	28.650	12,9%	208	16,9%
Banchi di Solidarietà	15.075	7,2%	38	2,9%
Croce Rossa Italiana	4.596	2,2%	7	0,5%
Gruppi Volontariato Vincenziano	3.722	1,8%	13	1,0%
Centri Aiuto alla Vita	2.954	1,4%	13	1,1%
Altri	85.512	40,9%	650	51,0%
<b>TOTALE</b>	<b>208.882</b>		<b>1.259</b>	

La modalità principale di raccolta di generi alimentari destinati all'attività di ABAL è la donazione diretta da parte delle industrie del comparto alimentare, ma sono attivi vari altri canali molto significativi che qui citiamo:

### **Il programma Siticibo**

#### Recupero dai punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO)

Il Banco Alimentare cura i rapporti con le catene distributive ed attiva il contatto tra le strutture caritative ed i punti vendita vicini sviluppando la raccolta a chilometro Zero nel rispetto delle normative igienico-sanitarie vigenti (HACCP). Questo aspetto consente di ridurre significativamente i costi restringendoli ai soli oneri necessari all'attività di coordinamento, formazione e presidio sul territorio. Le catene della GDO coinvolte sono **16** e **221** i punti vendita; da questi ultimi sono state raccolte **1.832** tonnellate di cibo recuperato, destinato a **184** strutture caritative. Gli alimenti, in prevalenza freschi, vengono distribuiti prontamente per i pasti delle mense dei poveri e delle strutture residenziali, o inseriti nei pacchi donati a famiglie bisognose della zona di recupero, contribuendo a migliorare il mix alimentare con benefici per la salute degli assistiti.

#### Recupero dalla ristorazione collettiva e mense scolastiche

Ogni giorno, volontari recuperano dalla ristorazione collettiva pasti non serviti. Abbattuti termicamente e conservati a temperatura idonea, gli alimenti vengono prelevati con furgoni coibentati e consegnati alle strutture caritative nelle vicinanze che, dopo averli riscaldati, li distribuiscono ai loro assistiti. Dalle mense scolastiche vengono recuperati pane e frutta.

I volontari addetti al recupero e al trasporto sono adeguatamente formati sulle normative HACCP (sistema che previene i pericoli di contaminazione alimentare). Alcuni numeri del 2016: **73** mense aziendali, **153** refettori scolastici, **32** aziende di ristorazione, **204** tonnellate di frutta e pane, **375.430** piatti pronti, **143** Strutture Caritative beneficiarie.

### **Ortomercato**

Grazie alla generosità di grossisti dell'Ortomercato di Milano che alla fine della giornata trovano il tempo di accantonare la merce in eccedenza e di volontari che selezionano i prodotti raccolti, **frutta e verdura** vengono trasportate nel magazzino di Muggiò e consegnate alle strutture caritative nella giornata stessa o il giorno dopo il ritiro.

I dati del raccolto 2016 rilevano una quantità di frutta e verdura recuperata pari a oltre **400** tonnellate.

#### **La Colletta Alimentare**

La *Giornata Nazionale della Colletta Alimentare* è diventata un importante momento che coinvolge e sensibilizza la società civile al problema della povertà attraverso l'invito a un gesto concreto di gratuità e di condivisione: **fare la spesa per chi è povero**.

Durante questa giornata, presso una fitta rete di supermercati coinvolti su tutto il territorio nazionale, ciascuno può donare parte della propria spesa. Questi sono alcuni dati della Giornata della Colletta Alimentare **in Lombardia**:

tonnellate raccolte: **2.123**

supermercati coinvolti: **1.827**

volontari: circa **33.000**

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

##### Obiettivi generali:

Consolidare e sviluppare l'azione di ABAL per la raccolta e la distribuzione di cibo destinato alle persone bisognose della Lombardia.

Accogliere e valorizzare la disponibilità di giovani volontari, offrendo loro l'opportunità sia di mettersi proficuamente in azione in un'opera di rilevante impatto sociale sia di esprimere e sviluppare le loro capacità e competenze, con sicuro arricchimento personale.

##### Obiettivi specifici:

###### *-Miglioramento dei processi interni*

Il progetto si propone di irrobustire il processo di recupero, stoccaggio e distribuzione dei prodotti presso la sede di ABAL di Muggiò. L'obiettivo è di organizzare al meglio le risorse umane e strutturali necessarie per gestire l'incremento degli alimenti raccolti, soprattutto per i canali Industria e Grande Distribuzione. Poiché gli alimenti raccolti continueranno ad essere in parte secchi non deperibili ed in parte freschi (pane, ortofrutta, latticini, gastronomia, ecc.), sarà necessario ottimizzare l'uso degli spazi disponibili e rendere più snello tutto il processo di movimentazione in ingresso ed in uscita.

###### *-Consolidamento del Programma Siticibo.*

Il progetto intende supportare l'ampliamento che il Programma Siticibo ha avuto nell'ultimo anno, in modo particolare per quanto concerne il recupero dalle mense e dagli eventi, due canali di raccolta che rappresentano una grande opportunità per avere a disposizione cibi già pronti per essere consumati presso le tante strutture che offrono pasti ai loro assistiti.

###### *-Potenziamento del flusso operativo per la Giornata della Colletta Alimentare.*

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare si caratterizza come espressione di solidarietà da parte di milioni di persone, la cui generosità consente alla Rete Banco Alimentare, diffusa in tutta Italia, di effettuare una raccolta straordinaria di prodotti a lunga conservazione che vanno ad aggiungersi a quelli raccolti durante l'attività ordinaria. L'obiettivo minimo per la Lombardia è di raccogliere in tale occasione circa 2.000 tonnellate di alimenti, con il supporto di circa 33.000 volontari in 1700 supermercati. E' evidente che questa iniziativa richiede uno sforzo organizzativo e

logistico molto significativo, a cui il presente progetto potrà dare un importantissimo contributo.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

##### ATTIVITA' 1

##### RACCOLTA, IMMAGAZZINAGGIO E DISTRIBUZIONE DI ALIMENTI

La attività sarà composta dalle seguenti azioni

- a) Ricezione di alimenti recuperati dalle aziende donatrici (incoming)
  - a. Scarico automezzi con l'ausilio di mezzi professionali adeguati (ribalte, muletti, etc).
  - b. Accettazione merce, verifica fisico-contabile. Presa in carico ~~contabile~~ con identificazione lotto e suddivisione per date di scadenza.
  - c. Stoccaggio a magazzino nelle apposite aree.
- b) Ridistribuzione alimenti alle strutture caritative convenzionate (outcoming)
  - a. Individuazione degli alimenti destinati alle strutture caritative convenzionate.
  - b. Prelievo degli alimenti e preparazione lotti in apposite aree di transito.
  - c. Accoglienza delle strutture caritative in ingresso (registrazione, assegnazione priorità di carico, riconsegna attrezzature (pallets, thermobox etc.).
  - d. Carico automezzi.
  - e. Nel caso di prodotti freschi le operazioni di incoming e outcoming tengono conto di specificità di trattamento dei prodotti in accordo con le normative HACCP vigenti.
- c) Attività accessorie di mantenimento magazzino (pulizie periodiche, monitoraggio della correttezza dei posizionamenti dei prodotti, etc).
- d) Inserimento nel sistema informativo interno dei dati relativi alla raccolta di alimenti dal canale Grande Distribuzione.  
Caricamento di tutti i documenti di trasporto pervenuti.  
Elaborazione della relativa reportistica.

##### ATTIVITA' 2

##### SUPPORTO AL PROGRAMMA "SITICIBO"

L'attività consisterà nel supporto operativo agli operatori di ABAL nelle seguenti azioni (tenendo presente gli orari di ritiro presso le aziende donatrici, gli enti convenzionati destinatari ed il calendario dei ritiri)

1. Redazione della documentazione per il trasporto e reportistica
2. Presa e consegna tempestiva agli enti convenzionati beneficiari dei prodotti raccolti.
3. Consegna al servizio amministrativo di ABAL di report giornalieri su quantità e tipologia dei prodotti raccolti e sugli enti a cui sono stati consegnati.

##### ATTIVITA' 3

##### SUPPORTO ALLA GESTIONE DEI PRODOTTI RACCOLTI DURANTE LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

La attività sarà composta dalle seguenti azioni:

1. Presa in carico dei prodotti ricevuti.
2. Controllo della corrispondenza tra le quantità indicate sulla bolla e le quantità ricevute.

#### ATTIVITA' 4

##### PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

Le azioni previste per questa attività sono:

1. Interviste ai volontari di SCN alla conclusione del progetto volta a conoscere l'esperienza fatta e ad evidenziarne gli aspetti di utilità rispetto alla situazione personale iniziale di sostanziale non occupazione del proprio tempo.
2. Uso di tali interviste da parte di ABAL per la promozione del SCN (pubblicazione sul sito, citazione nelle relazioni con gli stakeholders, dati di supporto al bilancio sociale, ecc.)

Nel seguente diagramma di Gantt sono riassunte le tempistiche di svolgimento delle **attività progettuali, della formazione e del monitoraggio**:

Azioni	Mesi											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Formazione generale												
Formazione specifica												
Attività 1												
Attività 2												
Attività 3												
Attività 4												
Monitoraggio												

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Per la realizzazione del presente progetto sono coinvolte le persone di cui alla successiva tabella:

N.	Figura professionale (specificare)	Tipologia Risorsa
1	Direttore generale	Dipendente dell'Associazione
1	Responsabile amministrativo	Dipendente dell'Associazione
1	Responsabile di magazzino	Dipendente dell'Associazione
7	Dipendenti Magazzino	Dipendente dell'Associazione
4	Dipendenti Amministrativi	Dipendente dell'Associazione
720	Volontari ABAL	Volontari dell'associazione

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Il gruppo dei volontari in servizio civile sarà coordinato dalle figure professionali presenti nell'Associazione, sia dipendenti che volontari, previa formazione di cui al successivo punto w) e seguenti. In particolare saranno impiegati 8 volontari del servizio civile come previsto dalla Circolare ministeriale.

I volontari in Servizio Civile Nazionale selezionati parteciperanno alle seguenti fasi delle attività previste nel progetto al punto 8.1, coadiuvati dalle figure professionali

previste al precedente punto 8.2 e non operando in maniera autonoma, e così riassumibili:

- attività in incoming;
- attività in outgoing;
- attività accessorie di mantenimento;
- per Siticibo: supporto operativo per: trasporto, presa e consegna tempestiva agli enti convenzionati; consegna al servizio amministrativo di ABAL di report giornalieri su quantità e tipologia dei prodotti raccolti e sugli enti a cui sono stati consegnati;
- per la giornata della Colletta Alimentare: supporto operativo presa in carico dei prodotti ricevuti e controllo della corrispondenza tra le quantità indicate sulla bolla e le quantità ricevute;
- promozione del servizio civile: testimonianza sull'esperienza fatta a conclusione del progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

La giornata di sabato è di norma non lavorativa. Viene richiesta flessibilità di orario, all'interno del monte ore settimanale, per eventuali necessità in orari e giorni extra lavorativi ed in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.





17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

ABAL intende effettuare un'attività di promozione del Servizio Civile Nazionale tramite azioni di comunicazione sullo svolgimento del progetto e sul ruolo in esso ricoperto dai volontari di SCN, con lo scopo di evidenziare e divulgare l'utilità del SCN, come opportunità che permette a giovani anche di basso livello di scolarizzazione di cimentarsi in un percorso in cui mettere in azione le loro capacità. Per rendere il più concrete possibili tali azioni il progetto prevede di stimolare i volontari di SCN a raccontare la propria esperienza, così da trasmetterla in termini concreti e non teorici, sperando così di sollecitare altri loro coetanei a prendere in considerazione la possibilità di dimostrarsi utili alla società tramite il SCN. In particolare ABAL cercherà di stimolare tale racconto da parte dei volontari a partire da alcuni argomenti legati alla specificità della mission di ABAL, ad esempio:

- *il rispetto del cibo*
- *la responsabilità e il contributo personale per evitarne lo spreco*
- *la realtà dei bisognosi*
- *il mondo del volontariato e della solidarietà*

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Come titolo di studio minimo verrà chiesto il diploma di scuola media di primo grado. Verranno esclusi dalla selezione i candidati che alla data di presentazione della domanda hanno già conseguito la Laurea.

Per la selezione ABAL si avvarrà dei criteri elaborati dall'UNSC, nel rispetto della normativa attualmente in vigore.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio interno sarà composto da una serie di azioni di verifica per ciascuna delle attività progettuali, che verranno effettuate al **sesto** ed al **dodicesimo** mese di svolgimento del progetto da parte del personale interno di ABAL. Per le Attività 3 e 4 verrà fatta un'unica azione di verifica.

Vengono di seguito indicati la **metodologia** e gli **strumenti** utilizzati per le singole attività.

ATTIVITA' 1 - RACCOLTA, IMMAGAZZINAGGIO E DISTRIBUZIONE DI ALIMENTI

Verifica del numero di aziende donatrici. Verifica del numero di enti assistenziali serviti. Verifica della quantità e della tipologia dei prodotti raccolti e distribuiti agli enti convenzionati

Indicatori	Strumenti per la valutazione	Criterio di valutazione
Numero di aziende	Dati estratti dal sistema	Confronto con gli

donatrici	informativo interno	obiettivi del progetto
Numero di enti assistenziali serviti	Dati estratti dal sistema informativo interno	Confronto con gli obiettivi del progetto
Quantità di prodotti raccolti suddivisi per tipologia	Dati estratti dal sistema informativo interno	Confronto con gli obiettivi del progetto
Quantità di prodotti distribuiti suddivisi per tipologia	Dati estratti dal sistema informativo interno	Confronto con gli obiettivi del progetto
Numero di documenti di trasporto pervenuti dal canale Grande Distribuzione e processati	Dati estratti dal sistema informativo interno	Confronto con gli obiettivi del progetto

#### ATTIVITA' 2 - SUPPORTO AL PROGRAMMA "SITICIBO"

Verifica del numero di mense donatrici. Verifica del numero di raccolte da eventi. Verifica del numero di enti assistenziali serviti. Verifica della quantità e della tipologia dei prodotti raccolti e distribuiti agli enti convenzionati.

<b>Indicatori</b>	<b>Strumenti per la valutazione</b>	<b>Criterio di valutazione</b>
Numero di mense donatrici	Dati estratti dal sistema informativo interno	Confronto con gli obiettivi del progetto
Numero di raccolte da eventi	Dati estratti dal sistema informativo interno	Confronto con gli obiettivi del progetto
Numero di enti assistenziali serviti	Dati estratti dal sistema informativo interno	Confronto con gli obiettivi del progetto
Quantità di prodotti raccolti suddivisi per tipologia	Dati estratti dal sistema informativo interno	Confronto con gli obiettivi del progetto
Quantità di prodotti distribuiti suddivisi per tipologia	Dati estratti dal sistema informativo interno	Confronto con gli obiettivi del progetto

ATTIVITA' 3 - SUPPORTO ALLA GESTIONE DEI PRODOTTI RACCOLTI DURANTE LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE  
Verifica della quantità e della tipologia dei prodotti raccolti

<b>Indicatori</b>	<b>Strumenti per la valutazione</b>	<b>Criterio di valutazione</b>
Quantità di prodotti raccolti suddivisi per tipologia	Dati estratti dal sistema informativo interno	Confronto con gli obiettivi del progetto

ATTIVITA' 4 - PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE  
Verifica dell'esecuzione delle azioni programmate

<b>Indicatori</b>	<b>Strumenti per la valutazione</b>	<b>Criterio di valutazione</b>
Numero di interviste ai	Giudizio sui contenuti	Confronto con gli

volontari di SCN	delle interviste	obiettivi del progetto
<p>Sempre al <b>sesto</b> e al <b>dodicesimo</b> mese è prevista, con riferimento all'insieme di tutte le attività progettuali, una valutazione <b>comportamentale</b> svolta dall'Operatore Locale di Progetto su un campione di 20 volontari, compresi i volontari di Servizio Civile Nazionale.</p> <p>La metodologia e gli strumenti sono raggruppati nella seguente tabella:</p>		
Indicatori	Strumenti per la valutazione	Criterio di valutazione
Capacità di fare squadra	Colloquio	Disponibilità al confronto con gli altri
Capacità di individuare e risolvere i problemi	Colloquio	Attitudine ad affrontare, segnalare e risolvere i problemi che si presentano
Tensione al risultato e alla qualità del lavoro	Colloquio	Disponibilità organizzativa

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Requisiti preferenziali: Eventuale Patente B

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Come dettagliato al successivo punto 40 la formazione specifica per i volontari di Servizio Civile prevede, tra l'altro, un corso di formazione per mulettista. Esso verrà realizzato da un soggetto esterno all'Associazione (azienda specializzata nel settore) per una spesa prevista di € 2.000,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto consistono in:

- nr. 2 muletti
- nr. 2 traspallet elevatori elettrici
- nr. 2 traspallet elevatori manuali
- nr. 1 Cella Frigorifera
- nr. 2 Furgoni Ducato coibentati

nr. 2 Furgoni Doblò coibentati  
Personal computer dotati di accesso internet  
Apparecchi telefonici e fotocopiatrici multifunzione.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I volontari del servizio civile acquisiranno le seguenti competenze:

- Competenze conoscitive e operative nell'ambito del settore no profit, con particolare riferimento agli aspetti della logistica e della cura dei rapporti esterni;
- Competenze e capacità relazionali attraverso l'inserimento in un team costituito da volontari del Banco, figure professionali dipendenti, referenti di strutture caritative presenti nel territorio di riferimento;
- Capacità e competenze organizzative acquisibili attraverso il lavoro svolto dal team costituito per la realizzazione delle attività previste;

Al termine del servizio civile il Banco Alimentare della Lombardia rilascerà ad ogni volontario uno specifico attestato sulla formazione effettuata e sulle competenze acquisite.

Attraverso il corso di formazione specifica per carrellisti, i volontari del servizio civile riceveranno il patentino riconosciuto per la guida e l'utilizzo in sicurezza secondo le norme vigenti.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

ACLI Lombardia - Via Bernardino Luini 5 20123 Milano (MI)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata presso le ACLI Lombardia avvalendosi di formatori accreditati; verrà elaborato un documento della Formazione Generale, nel quale esplicherà i contenuti affrontati, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla recenti circolari dell'UNSC.

Il modulo della Formazione Generale avrà una durata complessiva di 42 ore suddivise secondo i moduli e le ore riportati al punto 33).

Il percorso si concluderà entro 5 mesi dall'inizio del progetto.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione sarà erogata con l'utilizzo delle seguenti metodologie:

#### Lezione Frontale

Per lezioni frontali si intende il classico incontro durante il quale il formatore trasmette una serie di nozioni e di informazioni (con particolare riguardo al dovere di difesa della patria, della difesa civile non armata e nonviolenta, della normativa vigente e della carta di impegno etico).

#### Dinamiche non formali

Questa metodologia si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti, attraverso l'utilizzo di diverse situazioni formative (quali giochi di facilitazione delle dinamiche individuali e di gruppo, role playing, focus group, case study, ecc.) per dare la possibilità ai volontari di analizzare e fare propri i concetti che il formatore impartirà nella parte della lezione più "tecnica".

È previsto un colloquio di verifica, a conclusione del percorso formativo per testare il livello di apprendimento raggiunto.

#### Attrezzature utilizzate:

pc, videoproiettore.

33) Contenuti della formazione:

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile, fornire competenze e strumenti per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio servizio, sviluppare la cultura del servizio civile all'interno dell'ente.

Inoltre si vuole offrire l'opportunità di aprire spazi di riflessione sui temi della gratuità, dell'impegno lavorativo all'interno della società e dell'appartenenza alla comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Con riferimento alle "Linee guida per la formazione generale dei volontari", saranno affrontati i seguenti argomenti:

#### **I modulo**

##### Titolo: "L'identità del gruppo in formazione"

*Contenuti:* Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

*Obiettivi:* Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ABAL. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta

aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

**Ore: 4 di lezione dinamica**

## **II modulo**

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

*Contenuti:* Attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

*Obiettivi:* Offrire ai giovani volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

**Ore: 4 ore di cui 1 di lezione frontale**

## **III modulo**

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

*Contenuti:* Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

*Obiettivi:* Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

**Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale**

## **IV modulo**

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria"

*Contenuti:* A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Si illustrerà inoltre La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, promossa dalle Nazioni Unite.

*Obiettivi:* Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

## **V modulo**

Titolo: "La difesa civile non armata e non violenta"

*Contenuti:* Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della

difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. In specifico si affronteranno i temi di “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, ”prevenzione della guerra” e “operazioni di polizia internazionale”, nonché i concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”, collegati all’ambito del diritto internazionale.

*Obiettivi:* Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

## **VI modulo**

Titolo: “La protezione civile”

*Contenuti:* In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

*Obiettivi:* Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e “protezione” della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

**Ore: 3 di lezione frontale**

## **VII modulo**

Titolo: “La solidarietà e le forme di cittadinanza”

*Contenuti:* In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all’esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell’Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l’appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria “dal di dentro” garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

*Obiettivi:* Dare senso alle parole “solidarietà, cittadinanza, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà”, riscoprendo il significato dell’essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

## **VIII modulo**

Titolo: “Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato”

*Contenuti:* In questo modulo verranno evidenziate le affinità, le differenze, i ruoli, le finalità delle varie realtà impegnate nel no profit: le associazioni di volontariato (legge 266/1991), le cooperative sociali, le organizzazioni non governative, le associazioni di promozione sociale, quali le ACLI, (legge 383/2000) ecc. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.

*Obiettivi:* Maturare consapevolmente il concetto di servizio e di civile, di welfare e di no-profit

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**



## **IX modulo**

Titolo: “La normativa vigente e la Carta di impegno etico”

*Contenuti:* Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale e in particolare verrà presentata e discussa la Carta di Impegno etico.

*Obiettivi:* Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario, l'istituzione Stato Italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile.

**Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale**

## **X modulo**

Titolo: “Diritti e doveri del volontario del servizio civile”

*Contenuti:* Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare che disciplina la gestione dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

*Obiettivi:* Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello al contratto da loro sottoscritto ma anche al dettato della circolare che definisce il rapporto con l'ente, vincoli e opportunità.

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

## **XI modulo**

Titolo: “L'ente accreditato presso cui si svolge servizio: l'Associazione Banco Alimentare della Lombardia “Danilo Fossati” Onlus”

*Contenuti:* In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato e i diversi livelli territoriali dell'Associazione, prevedendo anche la possibilità di intervistare testimoni privilegiati custodi della memoria storica dell'Associazione.

*Obiettivi:* Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

**Ore: 2 di lezione frontale**

## **XII modulo**

Titolo: “Il lavoro per progetti”

*Contenuti:* “Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati? Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'autovalutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

*Obiettivi:* Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

**Ore: 4 di cui 3 di lezione frontale**

42 ore, da concludere entro 5 mesi dall'inizio del progetto.

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus – Via Papa Giovanni XXIII° 17/19 20835 Muggiò (MB)

### 36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo proposto sarà realizzato attraverso azioni di apprendimento focalizzate a sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione del progetto.

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente sia con formatori dell'ente sia avvalendosi di un soggetto esterno.

Il percorso formativo specifico sarà realizzato attraverso 7 moduli per complessive **74,5 ore** e si completerà **entro i primi 150 giorni** dall'avvio del progetto.

Le risorse logistiche e le attrezzature utilizzate saranno le seguenti:

- 1 Aula didattica
- Materiale didattico anche in formato elettronico (relazioni sull'attività svolta, documenti in pdf, slides in powerpoint)
- Registri obbligatori

Così come per la formazione generale, al fine di consentire la verifica da parte dell'UNSC e delle Regioni e Province autonome del rispetto di quanto richiesto dalle presenti Linee Guida e di quanto dichiarato nel progetto, si predisporrà un Registro generale della formazione specifica contenente:

- luogo di svolgimento del/dei corso/i di formazione specifica, date e orari delle lezioni;
- registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti, con l'indicazione del motivo, corredato dalla/e firme del/dei formatore/i presente/i in aula;
- indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate.

Il Registro generale della formazione specifica sarà tenuto presso la sede di attuazione del progetto fino al termine dello stesso e, successivamente, conservato e tenuto a disposizione dell'Ufficio nazionale per il Servizio Civile e delle Regioni e Province autonome presso la sede legale dell'ente per almeno due anni dal termine del progetto stesso.

### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
Magnelli	Marco	Milano (MI)	05/06/1962
Galvani	Paolo	Milano (M)	20/11/1963
Perelli	Enrico	Monza (MB)	11/06/1952
Cosentino	Marcello	Milano (MI)	20/05/1970

Di Carlo	Francesco	Arrone (TR)	01/08/1946
Bonizzoni	Francesco	Milano (MI)	08/08/1950
Abatangelo	Lorenzo	Cerignola (FG)	08/11/1955

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Magnelli Marco	Laurea in Ingegneria gestionale. Dipendente e Direttore generale dell'Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus
Galvani Paolo	Laurea in Economia Aziendale. Dipendente e Responsabile amministrativo dell'Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus
Perelli Enrico	Perito elettrotecnico Pensionato e volontario dell'Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus; responsabile dell'Ufficio Strutture Caritative e coordinatore del gruppo di volontari che curano le relazioni con le strutture caritative (Visitors).
Cosentino Marcello	Dipendente e Responsabile dell'attività Siticibo dell'Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus
Di Carlo Francesco	Diploma in Ragioneria Pensionato e volontario dell'Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus; responsabile della funzione Approvvigionamenti e coordinatore del gruppo di volontari che gestiscono i rapporti con le aziende donatrici (Promoters).
Bonizzoni Francesco	Pensionato e volontario dell'Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus; referente della funzione Logistica e responsabile del Progetto Ortomercato.
Abatangelo Lorenzo	Perito Chimico Industriale Pensionato e volontario dell'Associazione Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus; coordinatore interno per i rapporti con la società di consulenza che si occupa di Sicurezza alimentare/HACCP e D.Lgs. 81/2008

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Ogni incontro è strutturato in tre fasi: un primo momento iniziale, rilevante per stabilire le basi della relazione con e tra i partecipanti e stabilire gli obiettivi del lavoro, un fase intermedia nella quale vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione, ed una fase conclusiva nella quale, attraverso una discussione e l'uso di questionari, è possibile valutare il conseguimento degli obiettivi.

Le metodologie adottate sono:

- Lezioni frontali: momenti di apprendimento ricettivi in cui si acquisiscono specifiche conoscenze e competenze relativamente al funzionamento organizzativo del Banco Alimentare.

- Dinamiche non formali: momenti di apprendimento attivi (simulazioni, discussioni, analisi degli interventi realizzati sul territorio) in cui verranno favoriti gli aspetti più tecnici della formazione.

Visite guidate presso aziende del settore alimentare e presso strutture caritative convenzionate finalizzate alla comprensione dei contesti lavorativi diversi e delle dinamiche correlate, all'assimilazione delle metodologie e dell'organizzazione del lavoro, alla verifica delle competenze maturate dal volontario.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica si prefigge lo scopo di fornire ai volontari del servizio civile le conoscenze e le competenze necessarie per poter svolgere in maniera efficace e proattiva le attività previste dal progetto.

I contenuti, organizzati in 7 moduli, si articolano nelle seguenti lezioni (di fianco ad ogni modulo viene riportato il nominativo del formatore/i e la durata del modulo stesso):

1. Il Funzionamento del Banco Alimentare – Marco Magnelli e Paolo Galvani – Durata: 8 ore

2. Le Strutture Caritative convenzionate con il Banco Alimentare – Enrico Perelli – Durata: 14 ore

3. Il programma Siticibo (Ristorazione Collettiva, Scuole, Grande Distribuzione Organizzata) – Marcello Cosentino – Durata: 12 ore

4. I donatori di Alimenti e gli Approvvigionamenti – Francesco Di Carlo – Durata: 6 ore

5. Nozioni di Logistica e Contabilità di Magazzino: Francesco Bonizzoni – Durata: 10 ore

6. La sicurezza alimentare e l'HACCP – Lorenzo Abatangelo – Durata: 8 ore

7. Preparazione alla ricerca del lavoro (Creazione del CV e simulazione colloqui) – Francesco Di Carlo – Durata: 4 ore.

Corso per mulettisti – verrà effettuato presso società specializzata (Ungari Srl – Cormanò (MI)) e condotto da formatori di provata esperienza abilitati da AISEM – Durata: 12,5 ore

#### 41) *Durata:*

74,5 ore

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Piano di formazione:

- Invio da parte del Formatore accreditato dell'ente della certificazione della formazione svolta contenente l'elenco dei volontari formati e le altre formalità richieste.
- Creazione del Registro della Formazione, con informazioni concernenti i contenuti della formazione generale e specifica.

Monitoraggio interno:

previsione di colloqui di verifica del piano di formazione per l'accertamento del percorso formativo, della rispondenza dei risultati rispetto agli obiettivi, del grado di soddisfazione dei volontari, dell'utilità percepita e della crescita individuale di ciascun volontario.

Tali momenti verranno previsti al termine di ciascun modulo formativo; saranno inoltre fatte verifiche spot informali, durante tutta la durata dei corsi.

Muggiò, 27 Novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente

